

passaggio che si potrebbero anche trasportare i vini della Sardegna), siano costrutti in Italia, dove si sanno costruire meglio che altrove.

Presidente. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

Finocchiaro-Aprile, ministro delle poste e dei telegrafi. All'onorevole Armirotti debbo far rilevare che l'articolo 15 del progetto di convenzione contiene questa clausola: « Il nuovo materiale nautico tanto pei servizi interni, quanto per quelli internazionali, di cui all'articolo 1^o, dovrà costruirsi nei cantieri italiani. » Do affidamento all'onorevole Armirotti che questa clausola rimarrà inalterata.

Armirotti. Mi affido alle dichiarazioni dell'onorevole ministro e lo ringrazio.

Voci. La chiusura! la chiusura!

Presidente. Essendo chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

(È appoggiata).

Pais. Chiedo di parlare.

Presidente. L'onorevole Pais ha facoltà di parlare contro la chiusura.

Pais. Comprendo l'impazienza della Camera di uscire da questa che, in apparenza è una piccola questione di proroga, per entrare in una grave discussione alla quale, come a battaglia campale, sono qua convenuti dal monte e dal piano tanto numero di combattenti. Abbiamo però i miei egregi colleghi un poco di pazienza e permettano che ancora per poco si discuta questa legge di proroga che ha non lieve importanza per l'Italia e specialmente per la Sardegna.

Se voi, onorevoli colleghi, apparteneste a quell'Isola trovereste giustificata la mia opposizione alla chiusura della discussione: epperò spero che vorrete accordarmi la facoltà di fare una brevissima dichiarazione nell'interesse dei servizi marittimi fra il continente e la Sardegna.

Voci. Parli, parli!

Di Blasio. Chiedo di parlare.

Presidente. Contro la chiusura non può parlare che un solo oratore.

Di Blasio. Una sola parola per pregare la Camera di riservare la facoltà di parlare al relatore, se la chiusura sarà approvata.

Presidente. Intanto interrogherò la Camera se intenda di chiudere la discussione.

(Fatta prova e controprova la Camera delibera di non chiudere la discussione).

L'onorevole Pais ha facoltà di parlare.

Pais. Ringrazio per la cortesia usatami, onorevoli colleghi: non abuserò della vostra tolleranza e vi dimostrerò la mia gratitudine con l'esser brevissimo. Non ho infatti da fare, come già dissi, che una semplice dichiarazione.

Oramai credo non vi sia alcuno in questa Camera che ignori come proceda il servizio postale fra il continente e la Sardegna; servizio che io non voglio neanche permettermi di qualificare.

Dirò soltanto che si adoperano i peggiori piroscafi; piroscafi che hanno una età superiore ai 30 anni, di piccola velocità, di poca solidità; la maggior parte a ruote; per cui, spesso, anche la vita dei cittadini è messa in pericolo. Ho potuto io stesso più volte constatare la verità di quanto asserisco, e sono alcune volte stato costretto a rimanere due o tre giorni bloccato nel Golfo degli Aranci, perchè malgrado il mare non fosse molto burrascoso, il piroscavo, vecchio, quasi sdrucito, non poteva senza grave pericolo avventurarsi nel breve viaggio verso Civitavecchia.

Mi si risponderà che vi sono apposite Commissioni, incaricate specialmente della visita di questi piroscafi. Ma si sa bene che cosa valgano le Commissioni di fronte a potenti Società che hanno poderose influenze! Perciò mi rivolgo all'onorevole ministro della marina, il quale dovrebbe un pochettino interessarsi della questione; e riconoscendo che il servizio *va realmente male*, dovrebbe prendere la iniziativa perchè andasse bene, giacchè è nel suo interesse che la marina mercantile possa diventare sussidiaria della marina militare. Nelle condizioni attuali non lo è, e non accenna a poterlo diventare.

Io pregherei l'egregio mio amico il ministro delle poste e dei telegrafi, di richiamare la Società Generale di Navigazione allo adempimento dei suoi doveri verso la Sardegna che ha pure il diritto di non essere posposta a tutte le altre parti d'Italia; e vorrei che imponesse si mettessero fuori di servizio certi piroscafi che l'onorevole ministro sa non essere atti a nessun servizio.

Farò un'altra raccomandazione; ed è questa. Pare che sia intendimento del Governo di togliere una corsa giornaliera da Civitavecchia al Golfo degli Aranci, per poterne ottenere un'altra che, partendo da Cagliari, tocchi Genova e Terranova. Io prego l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi,